

Cooperazione 2000

mensile dell'Ircac

anno X - n° 3 marzo 2007

**Anche l'Ircac partecipa alla nuova
edizione di Nauta**

pagg. 2-3

**JonioYachting, il Gabbiano e
PescaTurismo dello Stretto**

pagg. 4-5-6

**Il nuovo regolamento dell'Ircac,
seconda parte**

pag. 10



Presentato il 12° salone della nautica di Catania

Anche l'Ircac partecipa alla nuova edizione di Nauta

D. P.

L'Ircac partecipa per la prima volta con un proprio stand al 12° Salone nautico Nauta che si svolgerà dal 24 marzo al 1 aprile a Catania. Lo ha annunciato il presidente dell'Istituto Antonio Carullo partecipando alla conferenza stampa di presentazione del 12° salone nautico che si è svolta nella nuova sede dell'autorità portuale di Catania il 17 marzo: «Siamo convinti - ha detto Carullo - che proprio il settore della nautica - per la parte legata al diporto e al turismo - sia di grande rilievo per il mondo della cooperazione. Mentre l'attività di pesca è rimasta esclusa dai settori di intervento dell'Ircac le altre attività imprenditoriali legate al mare - dalla nautica da diporto, alla pescaturismo e all'ittiturismo - costituiscono per il nostro Istituto canali di intervento e di finanziamento che hanno gran-



Qui sopra, il presidente dell'Ircac, Carullo con il presidente della provincia regionale di Catania, Lombardo. In alto, un momento della conferenza stampa

COOPERAZIONE 2000

mensile dell'Ircac

Direttore

Antonio Carullo

Vicedirettore responsabile

Donatella Palumbo

Direzione, redazione
e amministrazione

IRCAC

Via Ausonia, 83 - Palermo

Telefono 091 209111

Fax 091 209247

Chiuso in redazione il 19.03.2007

Realizzazione

Ser.Gio. soc. cooperativa

Tel. 091 581733 - Fax 091 335835

Via Cavour, 70 - Palermo

Stampa

Officine Grafiche Riunite

Via P. Favier, 10 - Palermo

In copertina: Imbarcazioni. L'Ircac
rivolge la sua attenzione alla nautica
da diporto

Registrazione n° 12/98
del Tribunale di Palermo

di potenzialità. Il numero delle imprese cooperative che operano in questi campi e che si rivolgono all'Ircac sono in numero crescente. La valorizzazione dei luoghi più suggestivi della Sicilia e delle tradizioni della nostra cultura marinara, infatti, così come la particolare bellezza paesaggistica dell'ambiente costiero, le possibilità di risanamento e recupero di antichi borghi marinari offrono un'eccezionale opportunità di investimento nel settore turistico senza alterare il contesto ambientale preesisten-

rilevato Castiglione.

Da parte sua Alessandro Lanzafame, amministratore della società Eurofiere che ha organizzato Nauta, ha auspicato che la regione siciliana possa inserire il salone fra gli eventi da promuovere anche all'estero mentre è toccato a Misuraca sottolineare l'importanza che la nautica da diporto ha per il governo regionale: «Nella programmazione regionale - ha sottolineato l'assessore al turismo - sono stati inseriti 100 milioni di euro per la nautica da diporto. Mi

Pescaturismo dello Stretto a cui sono dedicati i servizi delle pagine successive) ha deciso di partecipare nella certezza che questo salone rappresenti una vetrina ed una occasione imperdibile. L'Istituto avrà un proprio stand nel quale verrà distribuito il materiale illustrativo e nel quale sarà presente il personale dell'Ircac per fornire informazioni e chiarimenti dell'attività creditizia dell'ente. Le imprese della nautica da diporto, della pescaturismo e dell'ittiturismo - certamente interessate e molte delle quali presenti al



Da sinistra, l'assessore al Turismo Dore Misuraca, il presidente dell'Ircac Antonio Carullo e Alessandro Lanzafame di Eurofiere

te, ricco di preziose particolarità. L'Ircac, dunque - ha concluso Carullo - partecipa a questo 12° Nauta nella certezza che nel settore della nautica le cooperative potranno svolgere un ruolo sempre più significativo».

L'iniziativa è stata presentata dal Presidente della provincia di Catania Raffaele Lombardo, dal presidente dell'autorità portuale Santo Castiglione, dagli assessori regionali al turismo Dore Misuraca e ai beni culturali Lino Leanza. Tutti hanno sottolineato l'importanza del salone ma anche la sua crescita esponenziale, in questi anni, sia in termini di espositori che di visitatori. «E questo nonostante le ridotte dimensioni degli spazi a nostra disposizione - ha

impegnato personalmente perché questo importante salone viaggi a "vele spiegate" anche fuori dalla Sicilia».

E il sostegno della Regione agli imprenditori che comprendono la bontà del binomio cultura e turismo è stato assicurato anche dall'assessore Lino Leanza. «Il nostro futuro è nel mare - ha rilevato da parte sua Raffaele Lombardo - bisogna dunque dare fiducia agli imprenditori che, come in questo caso, hanno la capacità di puntare su iniziative innovative e di grande respiro come questa».

L'Ircac, che finanzia alcune importanti cooperative che si occupano di nautica da diporto (come la Jonio Yachting, il Gabbiano e la

salone - sono infatti considerate interlocutori nuovi ma di certo futuro per l'Ircac che già finanzia alcune importanti cooperative che operano proprio in questi settori.

Il salone Nauta è una delle fiere di maggiore rilievo in questo campo. Nell'11ª edizione, che si è celebrata nel marzo del 2006, i dati registrati offrono un quadro in continua espansione: 35mila visitatori, 105 prove a mare, 6mila navigatori connessi in rete, 70 espositori, 250 imbarcazioni per un volume d'affari di 9 milioni di euro. Nauta si svolgerà al porto di Catania e quest'anno avrà un fronte mare più ampio rispetto al passato con un evidente vantaggio di immagine per tutti gli espositori ma anche per i visitatori.

Il successo della coop di charter nautico

E la "Jonio Yachting" pensa all'espansione

Salvo Butera

Affrontare le onde, sospinti dal vento. Poi virare, navigare, gettare le ancore e ormeggiare. Insomma, provare i piaceri della navigazione nei mari che circondano la Sicilia. È ciò che permette la società cooperativa «Jonio Yachting», azienda siciliana di charter nautico che ha sede a Brucoli, nei pressi di Augusta, in provincia di Siracusa.

Una società che opera in tutta la Sicilia con tre basi nei tre vertici della Trinacria: a Portorosa, nel Messinese, a Marsala e, appunto, a Brucoli. La cooperativa, presieduta da Antonio Albanese, offre un servizio particolare: affitto di imbarcazioni a vela dai 34 ai 56 piedi. Molta gente è abituata al «rent a car», al noleggio di automobili per le vacanze o per lavoro. Alcuni noleggiavano scooter e motorini. Una società che propone imbarcazioni in affitto è abbastanza inusuale nel panorama del mercato siciliano. Eppure si tratta di una scommessa che la Jonio Yachting pare aver vinto.

Dalle sue sedi, infatti, sono numerosissimi i turisti che, dopo aver affittato uno yacht, si dirigono alla volta delle Eolie, oppure delle Egadi. Alcuni si spingono ancora più lontano verso Pantelleria, Lampedusa e Linosa. C'è chi addirittura lascia la regione per raggiungere nuovi stati come Malta, o anche nuovi continenti: tra le mete preferite, infatti, c'è Tunisi che, come si sa, è a un tiro di schioppo dal Trapanese.

«La cooperativa - dice Angela Albanese, socia fondatrice - nasce negli anni '80, ma inizia a operare nel 1999 quando, grazie a una legge regionale per l'imprenditoria giovanile, la società ottiene un finanzia-

mento da 600 milioni di lire per avviare il servizio di charter nautico. Siamo partiti con quattro imbarcazioni, adesso ne abbiamo sette e molte altre in gestione. Il mercato che si è mostrato immediatamente più aperto a questo tipo di servizi è stato quello straniero, in particolare quello tedesco, anche se buoni riscontri si stanno ottenendo

con quello russo».

La Jonio Yachting non ha, comunque, fermato i propri obiettivi al noleggio. Anzi ha aperto i suoi orizzonti. «Abbiamo avuto una concessione demaniale - spiega la signora Albanese - e adesso gestiamo una marina a Brucoli, dove ormeggiamo le barche. Offriamo pure servizi di sorveglianza e rimessaggio. Da qualche tempo, inoltre, siamo anche concessionari in Sicilia di un'importante casa costruttrice di barche, la Dufour».

La società presieduta da Antonio Albanese e composta da Salvatore Ossino, Angela Albanese, Turi Caramagno, Beniamino Siliato e Serena Castellano, dispone di un'ampia flotta di barche a vela, sempre nuovissime e in perfetto stato di manutenzione. A questo si aggiunge una consolidata esperienza, un servizio mirato all'efficienza e alla cortesia. Ma soprattutto è importante notare come la Jonio Yachting sia riuscita a produrre sviluppo e ricchezza con uno dei settori deputati al traino dell'economia isolana: il turismo. Così, oltre a fornire un'opportunità per i sei soci della cooperativa, sono stati creati altri sei posti di lavoro per dipendenti. Più tutto l'indotto creato dal servizio «considerando anche - sottolinea Albanese - che i turisti che arrivano in Sicilia e si spostano con le barche da un posto all'altro, permettono anche di creare dei circoli virtuosi di economia poiché fanno acquisti e spendono».

La Jonio Yachting però non si ferma mai. In cantiere ci sono molte idee, anche se l'obiettivo principale è già ben definito nonostante, al momento, è di difficile realizzazione.

«Tra i nostri nuovi progetti - sottolinea Angela Albanese - c'è la volontà di ampliare la marina di Brucoli, anche se non sarà semplice avere la necessaria concessione demaniale».

Dettagli e maggiori informazioni sulla società di charter nautico si possono ottenere su Internet all'indirizzo www.jonioyachting.com, disponibile nelle versioni in italiano, inglese e tedesco.



In alto, turisti su un'imbarcazione della coop al momento dell'attracco; sopra, barca al largo

Dal vecchio settore pesca al charter nautico

La “Pescaturismo dello Stretto” cambia volto per il rilancio

Pierpaolo Maddalena

Hanno dovuto abbandonare un progetto nel quale stavano riversando il meglio delle proprie forze per cambiare rotta - è proprio il caso di dirlo - e dedicarsi ai charter nautici. La pescaturismo non decolla. Lo dicono i dati e lo urlano gli addetti ai lavori. È un settore che offre grandi potenzialità e opportunità per una regione come la Sicilia. Ma anche in questo caso, alla fine, ci vivacchiano in pochi. E chi ha in mente un progetto ambizioso, come la cooperativa “PescaTurismo dello Stretto”, di Curcuraci, in provincia di Messina, è costretto a riporlo in un cassetto e ad aspettare tempi migliori.

«Questo settore non ha possibilità di sviluppo per difficoltà proprie - sentenza lapidario il responsabile Roberto Sisci. Il limite è che per praticare questa attività occorre la licenza di pesca, e queste sono a numero chiuso. Di nuove non ne vengono rilasciate. Chi ce l'ha, quindi, se la tiene stretta, e chi magari pensa di cederla chiede cifre da capogiro. Per chi, come noi, opera senza finalità di lucro nel comparto della salvaguardia, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e folcloristico legato all'ambiente marino dell'area dello Stretto di Messina, nascono grandi difficoltà».

La soluzione, comunque, per Sisci è a portata di mano. «Nessuno vuole intaccare il mondo della pesca, i pescatori e i loro interessi. Penso solo che si potrebbero cedere delle licenze tecniche, specifiche per la pratica del pescaturismo. La Regione Siciliana, essendo a statuto speciale, potrebbe avere competenza e intervenire creando delle licenze ad hoc, con

tutti i limiti necessari a non danneggiare il comparto della pesca. Oltretutto, cerchiamo di tenere in vita antichi metodi di pesca per nulla nocivi all'ambiente marino. Come la pesca del pesc spada con il tradizionale metodo dell'arpione scagliato “a mano” a bordo di feluche. Una storica tecnica di pesca che ha avuto riconoscimenti di eco-sostenibilità ed eco-compati-

bilità, perché oltre a salvaguardare una tradizione secolare mantiene un carattere di elevata selettività del pescato. Consente infatti di evitare la cattura di piccole prede e di novellame in genere. Il fallimento del pescaturismo che si registra da più parti, dovrebbe indurre gli amministratori ad una riflessione».

Grazie anche all'intervento dell'

Ircac, quindi, la cooperativa Pescaturismo dello Stretto si è rimessa in discussione: nuovi soci, nuovi capitali e nuove prospettive con i charter nautici. Le condizioni necessarie sono sempre quelle: una barca - stavolta però comoda ed accogliente per passarci più giorni - ed il turista. Da portare, però, alla scoperta non di reti, ami e pescato, ma delle correnti di Scilla e Cariddi, delle acque cristalline e delle calette incantevoli delle isole Eolie.

«Si può scegliere di veleggiare nelle acque dello Stretto, vera e propria palestra di vela, con venti costanti e sostenuti. Oppure, per chi il mare vuole goderselo in vacanza, è consigliabile l'itinerario delle Eolie: scenario spettacolare con rade ed approdi estremamente suggestivi. Sarà sempre possibile abbinare all'aspetto naturalistico della crociera in barca a vela anche l'aspetto culturale, dato il patrimonio culturale ed etnografico della zona: Taormina, il museo di Lipari, i villaggi preistorici di Calajunco e Capo Graziano, Tindari e Milazzo».

Disponibili imbarcazioni che vanno dai 9,80 a 15 metri e catamarani. Sono dotate di ogni confort e prevedono da 2 a 5 cabine doppie, quindi da un minimo di 6 persone imbarcabili ad un massimo di 10, oltre naturalmente lo skipper. Le imbarcazioni sono tutte nuovissime e di primari cantieri francesi.



In alto, Donatella Bianchi, conduttrice di Linea Blu, e Roberto Sisci della cooperativa; sopra, foto di gruppo durante un charter “Vela e Bike”

Il suo lancio sostenuto dall'Ircac

“Il Gabbiano” diventa una grande realtà

Mysothis Giaramidaro

Una cooperativa che del mare ha fatto tesoro, fra mille attività, in particolare sul noleggio delle imbarcazioni da diporto. Una coop che con un progetto nel cuore e tanta efficienza è diventata uno dei fiori all'occhiello della realtà imprenditoriale siciliana, la cooperativa turistica “Il Gabbiano” di Messina. Quando è nata, come ha mosso i primi passi? Ne parliamo con il presidente Giovanni Denaro.

«La cooperativa - spiega Denaro - è stata costituita nel 1986 ma ha cominciato la propria attività nell'89, per tempi tecnici e perché ancora bisognava definire i settori specifici di attività». È nata grazie alla legge 37 del '78 sul progetto di sviluppo del diporto nautico in Sicilia, e in base a questa legge ha ottenuto il finanziamento dall'Ircac. Oggi ne fanno parte 9 soci dei quali 5 sono i fondatori, e ha una flotta di sedici unità (dai 9 ai 16 metri).

Quali sono le vostre attività?

«Quella principale è il turismo nautico con locazione e noleggio di imbarcazioni a vela e a motore, anche se sono tante le attività che svolgiamo nei 365 giorni dell'anno. In merito alle barche da diporto sono due i target di clientela. Quello che utilizza la barca come locazione, senza necessità di equipaggio (charter a vela). Una clientela con buona esperienza nautica, e per lo più è formata da turisti inglesi, tedeschi, austriaci e francesi. In questo caso c'è la possibilità di usufruire della formula di navigazione “One-way”, cioè riconsegnare la barca in un porto diverso rispetto a quello di partenza. L'altra categoria di clienti, invece, sceglie imbarcazioni con lo skipper. Crociere a bordo con skipper (e guida lungo itinerari tematici). In questo caso, il nostro ruolo è più completo: definiamo insieme al cliente un itinerario, e lo skipper fa da Cicerone del mare, con piccole mete, spiegazioni, visite, consigli per piccole escursioni o anche il “diving”, le immersioni subacquee guidate.

Di che genere è la vostra clientela?

«Di ogni genere, e conta anche personaggi famosi. Per citarne alcuni Claudio Bisio, Raz Degan e Paola Barale, Renato Mannheimer».

Come è strutturata sul territorio?

6 «Il nostro giro d'affari è così cresciuto - sottoli-

(Messina), lo scalo da diporto più importante del Mezzogiorno, nonché base ideale per raggiungere le Eolie. Oltre alla base “madre” di Portorosa, abbiamo sedi a Palermo, all'Are-nella, che ci permette di coprire la tratta per Ustica e le Egadi, e a Catania, che ci consente di raggiungere anche Malta».

Quali sono le altre vostre attività?

«Ci occupiamo anche di formazione professionale a bordo e facciamo seminari. Il tutto con estrema serietà. Addirittura, e di questo sono



In alto, il comandante della Capitaneria di Messina, Sebastiano Porcino, insieme con il socio-skipper Lillo Bagnato, durante le riprese di Linea Blu; sopra da sinistra, i soci dipendenti della Turistica “Il Gabbiano” Lillo Bagnato, Natale Puleo, Lora Faliti, Fabio Balotta e Giovanni Denaro

nea il presidente - che siamo diventati la realtà di turismo nautico più importante della Sicilia, con sedi che ci permettono di coprire tutta l'Isola e raggiungere tutte le mete più suggestive. La sede legale è a Messina, ma l'unità operativa principale è a Portorosa, a Furnari

estremamente orgoglioso, la cooperativa si è arricchita di figure nuove da lei stessa formate. Tempo fa, infatti, ho diretto un corso di formazione di 800 ore della Comunità Europea, e tre dei ragazzi che lo hanno seguito, già con una buona esperienza alle spalle, sono stati prima

inseriti come soci e poi assunti dalla cooperativa. Nell'ambito del W&D Project, proponiamo anche una nuova forma di turismo naturalistico, finalizzato alla promozione e alla conoscenza dell'ambiente marino e dei suoi "abitanti", con particolare riguardo ai cetacei, per avvicinare la gente al mondo della Biologia Marina, in sintonia con i criteri del turismo eco-sostenibile. Siamo anche soci fondatori del Parco Horcynus Orca, e nei suoi locali, la stagione scorsa, abbiamo organizzato il seminario multi-

dell'Ircac nei nostri confronti. Forse un po' come un genitore severo che prova ancor più soddisfazione quando vede il figlio ormai cresciuto, emancipato, che ha trovato, e con successo, la propria strada. Ho capito che per l'Istituto siamo una realtà concreta. Ne ho avuto ulteriore conferma nel recente convegno a Basilea, dove la mia cooperativa ed io eravamo presentati quasi con orgoglio, come fiore all'occhiello. Ne sono lusingato. Ho visto grande disponibilità nei nostri confronti da parte



Sopra, un catamarano in rada alle isole Eolie

mediale di approfondimento sulla storia della navigazione nello Stretto di Messina, dall'antichità ai nostri giorni».

Lavorate 365 giorni all'anno?

«Praticamente sì. Lavoriamo, su settori diversi, tutto l'anno. Nei mesi di stasi, durante i quali le condizioni climatiche sono avverse per le uscite, ci dedichiamo a capofitto alle necessarie e cicliche attività di manutenzione e rimessaggio delle barche, ai corsi di formazione, e alle attività di programmazione per stabilire l'iter lavorativo per l'anno, i progetti».

Quanto è stato importante il finanziamento concesso dall'Ircac?

«Ci ha dato il là, la spinta per spiccare il volo, ci ha permesso di iniziare la nostra attività senza troppe paure. Poi abbiamo imparato a volare da soli come un figlio che, piano piano, impara a camminare con le proprie gambe, a crearsi un futuro».

Qual è il vostro rapporto con l'Istituto?

«Ho visto una certa soddisfazione da parte

dell'Ircac. D'altronde, ormai abbiamo credibilità, abbiamo quasi completamente estinto il debito; da ragazzi che eravamo adesso siamo una realtà importante per il Mezzogiorno».

Su quali altre fonti avete fatto affidamento e, se sì, su quali pensate di fare ricorso in futuro?

«Dopo il prestito iniziale dell'Ircac, abbiamo utilizzato altri canali come banche e autofinanziamento, ma a seguito degli incontri stimolanti e soddisfacenti che ho avuto con i dirigenti dell'Ente e i successi che ho visto nel campo della ricapitalizzazione e del leasing agevolato, ho pensato di presentare all'Ircac un nuovo progetto per il 2008, ancora in fase embrionale e che deve essere sottoposto al vaglio dell'assemblea. Penso così, che il rapporto tra la nostra cooperativa e l'Ircac potrà rinascere su nuove basi, non di sottomissione bensì di collaborazione e soddisfazione reciproca».

La coop si può contattare allo 0941874291 o sul sito www.turisticailegabbiano.com.

FEDERCOOPESCA SICILIA

Angelo Mancuso nuovo presidente

Angelo Mancuso, 52 anni di S. Agata di Militello, il nuovo presidente di Federcoopescas Sicilia. Mancuso è stato eletto, insieme ad altri venti componenti del consiglio regionale, nel corso dell'assemblea generale dell'associazione aderente a Confcooperative aperta dal presidente Gaetano Mancini. L'assemblea si svolta a Messina alla presenza, fra gli altri, dell'assessore alla cooperazione e pesca Nino Beninati che ha posto sul tappeto i problemi più scottanti del comparto, dal fermo biologico al programma triennale della pesca.

L'assemblea si è aperta con la relazione del Presidente di Confcooperative Sicilia - Gaetano Mancini - che ha fatto riferimento alla carenza di adeguate strutture portuali che - ha sottolineato - «nega servizi basilari e costringe a manovre rischiose e complicate per mettere in sicurezza le imbarcazioni».

L'assenza di adeguate infrastrutture a terra - ha detto Mancini - impedisce il corretto sbarco del pescato e lo sviluppo delle attività di lavorazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, impedendo di fatto la loro giusta valorizzazione e migliori guadagni per gli operatori».

La riunione si è chiusa con l'intervento di Massimo Coccia, Presidente nazionale di Federcoopescas secondo il quale l'Unione Europea in materia di pesca imporrà sempre maggiori sfide sindacali. A difesa del comparto, dunque, deve intervenire la Regione che gode peraltro di maggiore autonomia grazie allo Statuto Speciale e può elaborare una efficace strategia di intervento in favore della pesca che rappresenta in Sicilia uno degli elementi portanti della cooperazione.

Potrà essere strumento di valorizzazione

Partnership euromediterranea nuovo ruolo per l'Ircac

Rosalinda Camarda

L'esigenza di incrementare la politica euromediterranea della Sicilia è scaturita dal convegno "Animare il Mediterraneo: formazione, ricerca, applicazione sul turismo relazionale integrato", che si è tenuto nelle scorse settimane a Palermo.

Un convegno di rilievo nel corso del quale è emersa fra l'altro la possibilità di utilizzare l'Ircac come strumento di valorizzazione delle partnership euromediterranee, rafforzando così la vocazione dell'istituto in materia di internazionalizzazione delle imprese. Una vocazione confermata dalla trasformazione statutaria operata dall'istituto e confermata, per legge, dalla giunta di governo prima e dall'assemblea regionale siciliana poi. Il ruolo dell'Ircac, è stato stabilito, sarà concretamente operativo, con la partecipazione concreta degli uffici - e in particolare del servizio di consulenza aziendale - all'elaborazione di programmi e progetti finalizzati a dare concreto avvio alla cosiddetta "Strategia di Lisbona".

Nel corso del convegno molti i temi affrontati ed approfonditi. In particolare nella tavola rotonda su "Le politiche dell'Ue: obiettivi, programmi e risorse" coordinata dal dirigente generale per i rapporti con l'Ue della Regione Siciliana, Francesco Attaguile, è emerso che si stanno realizzando gli obiettivi indicati dal programma del governo regionale, in linea anche con gli indirizzi di programmazione strategica 2007.

«In attesa - ha dichiarato Francesco Attaguile - che si realizzino tutti gli strumenti previsti dal "processo di Barcellona" (assemblea parlamentare mediterranea, fondazione per il dialogo interculturale, banca per lo sviluppo, politecnico e tv del Mediterraneo), le regioni stanno attuando alcuni progetti di cooperazione transnazionale, finalizzati a coinvolgere, attraverso i soggetti locali, le società civili e imprimendo dal basso l'energia che è venuta a mancare all'iniziativa dei paesi membri».

Francesco Attaguile ha, inoltre, esposto le linee guida degli interventi dell'Ue: nei prossimi mesi saranno indicate le risorse destinate al bacino nell'ambito dell'obiettivo 3, alla cooperazione territoriale europea che prosegue i programmi interreg e finanzia i progetti transfrontalieri, transnazionali e interregionali e che quest'anno assume dignità di obiettivo strategico. C'è poi il



Francesco Attaguile

fondo Cipe, finanziato con 28 milioni di euro, cogestito da regioni e ministero degli Esteri. A Marsiglia a breve si svolgerà un incontro, come ha detto Attaguile, per avviare, in collaborazione con l'Onu, la prima iniziativa di assistenza tecnica allo sviluppo nei Paesi della sponda sud, in attesa di avviare in Sicilia l'analoga struttura da tempo concertata con il PNUD (Programma Nazioni Unite per lo Sviluppo).

Il dirigente della Regione Siciliana, Piero Di Maggio, ha illustrato le azioni comunitarie a sostegno della politica euromediterranea: 179 milioni sono stati destinati dall'Unione Europea alle regioni con il programma Enpi di cooperazione multilaterale di bacino nell'ambito della politica di vicinato. Di questi, 49 milioni di euro andranno all'Italia, in particolare a nove regioni (Sicilia, Sardegna, Puglia, Calabria, Liguria, Campania, Lazio, Toscana, Basilicata).

Lino Motta, segretario generale del Coppem, ha evidenziato il ruolo degli enti locali ed i progetti promossi nell'area euromediterranea, con particolare riferimento al progetto che, attra-

verso il recupero dei centri storici, mira a creare una rete collegabile a quella del turismo relazionale integrato.

Enzo Petruso, dell'Ufficio Cooperazione allo Sviluppo della Regione Siciliana ha illustrato i dati relativi ai principali progetti in atto, gestiti dalla Regione Siciliana: 19 progetti Interregionali Sicilia-Malta e i progetti di cooperazione transfrontaliera con la Tunisia, e quelli previsti per il periodo 2007/2013.

Il professore Guido Nicolosi del centro "Braudel" dell'Università di Catania ha esposto gli interventi in corso da parte degli atenei siciliani con particolare riferimento ai prossimi programmi di ricerca finanziati dal settimo programma quadro dell'Ue, che sarà presto presentato a Palermo e a Catania. Infine, è emersa la proposta, avanzata dal professore Leonardo Urbani ed accolta da Francesco Attaguile, di considerare la Regione Siciliana, come una sorta di "antenna di riferimento" per le informazioni su tutti i programmi europei destinati ai soggetti locali mediterranei interessati.

Previdenza complementare

La cooperazione è già pronta

Pino Ortolano

Con l'entrata in vigore della legge finanziaria 2007 parte l'ultimo pezzo della riforma della previdenza complementare con la raccolta del TFR dei lavoratori a sostegno del secondo pilastro pensionistico.

L'anticipo al 1 gennaio 2007 del sistema trova il settore della cooperazione pronto e ben attrezzato per dare attuazione reale alla normativa.

Da anni infatti, il sistema cooperativo ha messo in campo strategie finalizzate alla creazione di Fondi di previdenza complementare negoziale intuendone sia la necessità sia il valore strategico. A metà degli anni novanta cominciò l'inserimento delle norme a sostegno della complementare nei nostri contratti collettivi di lavoro

per arrivare rapidamente alla costituzione di tre Fondi nazionali dedicati ai settori produttivi cooperativi. Oggi possiamo contare su strumenti avviati e rodati che danno ottime performance: Filcoop, fondo del settore agricolo agroalimentare forestale, Previcooper, dedicato al consumo e alla distribuzione, e Cooperlavoro che risponde alle esigenze dei settori della produzione lavoro e servizi oltre che a tutto il sistema Confcooperative. Nei giorni scorsi Cooperlavoro è stato tra i primi fondi in Italia ad essere autorizzato a raccogliere le adesioni dei lavoratori che intendono far confluire il trattamento di fine rapporto ai fondi pensioni complementari. Un riconoscimento allo sforzo di adeguamento alla nuova normativa compiuto dal

consiglio d'amministrazione. In poche settimane, infatti, è stato elaborato e modificato lo statuto e approvata la nuova nota informativa secondo i dettami della Commissione di vigilanza. Cooperlavoro è ora pronto a ricevere sia gli iscritti che avvanzeranno domanda sia coloro che affluiranno per tacito consenso così come previsto dal decreto legislativo 252 del 2005.

Sul fronte dei rendimenti nel 2006 le tre linee di gestione attive ha fatto registrare delle buone performance. Il comparto Dinamico, caratterizzato da un portafoglio investito fino al 60% in strumenti finanziari di natura azionaria, ha reso l'8,46%. Il comparto Bilanciato, con un portafoglio investito in azioni fino al 30% ed in obbligazioni per la parte restante, ha fatto registrare un rendimento del 4,22%.

Infine, il comparto Sicurezza, il cui patrimonio è investito fino a un massimo del 10% in strumenti azionari e che in ogni caso, garantisce un rendimento minimo del 2%, ha reso l'1,69%. Il patrimonio in gestione ha superato i 110 milioni di euro, gli iscritti sfiorano le 17mila e 300 unità. Dall'inizio della gestione operativa (30 novembre 2000) il valore della quota, considerando il comparto Bilanciato come naturale prosecuzione della linea di investimento seguita nella fase iniziale.

IL PRESIDENTE DELL'AGCI SICILIA, CAPPADONA

“L'informatica non sia obbligatoria”

«L'obbligo di pagamento dei tributi con modello F24 tramite i canali telematici, ha generato il malcontento di molti nostri associati che lamentano l'aumento dei costi di gestione ed il rallentamento dell'attività produttiva», lo dichiara il presidente regionale dell'A.G.C.I. Sicilia - Associazione generale cooperative italiane, Michele Cappadona che sollecita il Governo a cambiare la legge.

«Se è vero che non si può prescindere dal progresso tecnologico - dice Cappadona - non è, però, corretto obbligare il cittadino all'utilizzo di strumenti informatici. Per l'impresa adeguare i propri sistemi informatici rappresenta un ulteriore considerevole onere finanziario, poiché deve acquistare, adeguare o avvalersi di terzi per ottemperare agli obblighi fiscali».

«Aumentano le carte - continua Cappadona - aumentano i costi e si rallentano i tempi di lavoro. Se un imprenditore oggi deve pagare un tributo con la contestuale necessità di documentarlo immediatamente, non può più farlo. Questa possibilità viene riservata solo ai non titolari di Partita IVA e ai soggetti che, per legge, non possono essere intestatari di un conto corrente quali i protestati e i falliti.

Questi soggetti possono continuare a utilizzare il modello F24 cartaceo oppure possono rivolgersi ad un intermediario che, aderendo al Cbi, utilizza per l'addebito il proprio conto corrente: in pratica hanno più alternative di un'impresa sana ed operativa, che non può usufruire di tutti i servizi esistenti, con la libertà di scegliere il sistema più consono alle proprie esigenze. Infatti, dal momento in cui si trasmette telematicamente un modello F24 all'Agenzia delle Entrate al momento dell'attestazione del relativo pagamento, passano molti giorni. Per cui, se un'impresa, ad esempio, per partecipare ad una gara o per riscuotere i propri crediti, è subordinata alla certificazione della propria regolarità contributiva (con riferimento a tutti i tributi pagabili tramite modello F24), richiesta ormai diffusa fra tutti gli Enti pubblici, oggi al contrario del passato, non è più nelle condizioni di farlo con tempestività, con il conseguente rischio di vedersi sfumare la possibilità di una nuova occasione di lavoro o di ritardare l'incasso dei sempre più centellinati mandati di pagamento predisposti dagli Enti. Insomma, sono stati rallentati dei meccanismi fondamentali per resistere sul mercato».

«Particolarmente danneggiato dalle nuove disposizioni di legge - conclude Cappadona - è il mondo delle cooperative. Si dimentica, infatti, che la “Cooperativa” non può essere equiparata e disciplinata come una qualsiasi altra forma di impresa, distinguendosi fra queste, per l'assenza di finalità lucrative e per l'esclusiva finalità di offrire ai soci l'opportunità di un lavoro, grazie all'unione delle loro singole forze».



Michele Cappadona

Il nuovo regolamento Ircac/2

Nuovi aiuti e nuovi importi

PUBBLICHIAMO I TITOLI II° E III° DEL NUOVO REGOLAMENTO DEGLI AIUTI ALLE IMPRESE, CHE DOVRÀ ESSERE APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE DI GOVERNO

TITOLO II

CREDITO DI ESERCIZIO AGEVOLATO

Art. 14

Tipologia delle operazioni e misura dell'agevolazione

1. Il credito di esercizio consiste nel fornire od integrare le disponibilità per il normale fabbisogno finanziario dell'organismo richiedente, anche per le aziende che si trovano in una fase di avviamento dell'attività.

Le operazioni di credito di esercizio possono eseguirsi mediante:

- ☐ sconto di portafoglio cambiario commerciale accettato (art. 15);
- ☐ anticipi su fatture (art. 16);
- ☐ sovvenzione cambiaria o sconto di pagherò diretti, a scopo di prefinanziamento su mutui e contributi (art. 17);
- ☐ finanziamento da utilizzare in conto corrente convenzionato, destinato a sopperire alle esigenze finanziarie dell'attività tipica dell'impresa (art. 18).

2. Il tasso di interesse da porre a carico dei beneficiari in ragione di anno è pari al valore percentuale del tasso di riferimento fissato periodicamente dalla Commissione Europea, stabilito dalla normativa regionale in materia.

Art. 15

Sconto di portafoglio cambiario commerciale accettato

Tale operazione si attua mediante un castelletto finalizzato a ripristinare la disponibilità finanziaria dell'impresa, in attesa che le cambiali emesse a favore della stessa giungano a scadenza e siano regolarmente pagate.

Deve trattarsi di pagherò cambiari o di tratte commerciali accettate, con scadenza non superiore a 6 mesi dalla data di emissione e non contenenti clausole limitative dei diritti cambiari.

buon fine effetti cambiari emessi all'ordine del beneficiario e girati all'Istituto.

Gli effetti devono possedere tutti i requisiti di forma previsti dalla legge cambiaria ed essere perfettamente regolari nel bollo fin dall'origine.

L'impresa richiedente deve produrre la documentazione attestante il rapporto commerciale sottostante l'emissione della cambiale.

Le cambiali vanno scontate trattenendo anticipatamente l'interesse calcolato per il tempo intercorrente tra la data dell'operazione e quella di scadenza delle cambiali.

L'impresa dovrà rilasciare all'Istituto un proprio effetto a garanzia, di importo pari al finanziamento concesso, maggiorato di due anni di interessi di mora.

Art. 16

Anticipi su fatture

Questa operazione si attua mediante un castelletto finalizzato a ripristinare la disponibilità finanziaria dell'impresa, in attesa che le fatture emesse dalla stessa vengano pagate.

Le predette fatture possono essere scontate fino all'80% del loro importo, per una durata non superiore a 150 giorni dalla data della fattura. Tale periodo è esteso a 270 giorni, per le fatture emesse nei confronti di enti pubblici.

Le fatture, che devono contenere l'indicazione della data di scadenza dei pagamenti, vanno anticipate trattenendo l'interesse calcolato per il tempo intercorrente tra la data dell'operazione e la scadenza delle fatture.

Il finanziamento sarà concesso dietro cessione dei crediti e/o presentazione di procura irrevocabile all'incasso dei crediti vantati dall'impresa richiedente nei confronti delle ditte committenti e da queste debitamente accettata.

L'impresa richiedente dovrà rilasciare un proprio effetto a garanzia, di importo pari al finanziamento concesso, maggiorato di due anni di interessi di mora.

I pagamenti delle fatture potranno avvenire per il loro intero ammontare tramite bonifico bancario effettuato dalle ditte committenti sul conto corrente intestato all'I.R.C.A.C., il quale provvederà a restituire all'impresa beneficiaria l'importo delle fatture relativo alla percentuale non anticipata.

Nell'ipotesi di mancato o ritardato pagamento delle fatture da parte delle ditte committenti, il pagamento dovrà essere effettuato da parte dell'impresa beneficiaria dell'operazione e verranno applicati interessi di mora.

L'Istituto non procederà ad ulteriori erogazioni prima di avere accertato il rientro dei precedenti anticipi, sia per sorte capitale che per eventuali interessi di mora.

Art. 17

Sovvenzione cambiaria o sconto di pagherò diretti a scopo di prefinanziamento su mutui e contributi

L'operazione in oggetto può essere perfezionata per anticipare finanziamenti o contributi vantati dall'impresa richiedente nei confronti di enti pubblici, tranne l'ipotesi in cui il provvedimento di concessione preveda già un'erogazione a titolo di anticipazione.

La durata dell'operazione è collegata ai tempi di incasso del finanziamento o del contributo, fino ad un massimo di 24 mesi.

L'azienda beneficiaria dovrà rilasciare all'Istituto pagherò diretti, che saranno scontati trattenendo anticipatamente l'interesse calcolato per il tempo intercorrente tra la data dell'operazione e la scadenza della cambiale.

Il finanziamento deve essere assistito da procura irrevocabile all'incasso, debitamente accettata, o da cessione di credito.

Art. 18

Finanziamento da utilizzare in conto corrente convenzionato

Il finanziamento può essere concesso, per una durata massima di 24 mesi ed un importo massimo di 250 mila euro, mediante accredito su apposito conto corrente che l'impresa beneficiaria dovrà aprire presso una banca operante sul territorio della Regione Sicilia.

Il predetto importo potrà essere elevato fino ad un massimo di 500 mila euro, per le imprese che, nell'anno precedente la richiesta di finanziamento, abbiano realizzato un volume d'affari superiore a 5 milioni di euro.

L'erogazione avverrà mediante accredito del netto ricavo corrispondente all'importo del finanziamento detratti gli interessi.

Il conto corrente non dovrà prevedere facoltà di scoperto e dovrà essere regolato dalle norme bancarie uniformi previste per tale genere di operazioni dall'A.B.I.

L'impresa beneficiaria dovrà dare mandato irrevocabile alla Banca, la quale dovrà impegnarsi in tal senso, di trasmettere trimestralmente all'I.R.C.A.C. l'estratto conto del conto corrente, riportante tutte le operazioni effettuate nel trimestre.

L'impresa dovrà rimborsare la somma finanziata

entro e non oltre lo scadere del ventiquattresimo mese dalla data di accredito, mediante disposizione impartita alla Banca di accreditare all'I.R.C.A.C. l'importo del finanziamento concesso. L'Istituto, in relazione all'importo del finanziamento da concedere ed alla valutazione del rischio determinerà le modalità di rientro del finanziamento stesso, verificate le esigenze dell'impresa beneficiaria.

L'impresa dovrà rilasciare un proprio effetto a garanzia, di importo pari al finanziamento ottenuto, maggiorato dell'importo di due anni di interessi di mora.

Art. 19

Presentazione delle istanze di credito

Le istanze di credito, corredate dalla documentazione amministrativa e tecnica prevista al successivo articolo 20, possono pervenire all'I.R.C.A.C. a mezzo del servizio postale o essere recapitate a mano.

L'Istituto provvede ad esaminare le istanze secondo l'ordine cronologico in cui pervengono. Per determinare la data di ricezione farà fede il timbro di protocollo in entrata apposto sulle istanze.

Art. 20

Documentazione per l'istruttoria

Le società richiedenti devono utilizzare per la presentazione delle istanze il modello predisposto dall'Istituto corredato dalla seguente documentazione:

- ☐ copia dell'atto costitutivo e dello statuto adeguato alla vigente normativa;
- ☐ certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, emesso in data non anteriore a sei mesi dalla data di presentazione dell'istanza, contenente la composizione degli organi sociali, l'attestazione di non fallenza, il nulla osta antimafia e l'iscrizione all'albo delle società cooperative con l'indicazione della Sezione e della Categoria di appartenenza;
- ☐ estratto notarile della delibera del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa con la quale si autorizza il legale rappresentante a richiedere il finanziamento ed a compiere tutti gli atti per il suo perfezionamento, specificandone l'importo, la durata e le garanzie offerte;
- ☐ copia autentica degli ultimi due bilanci, con le relazioni di rito ed i visti di deposito; bilancio di verifica aggiornato;
- ☐ relazione tecnico finanziaria sottoscritta dal legale rappresentante che:
 - indichi il settore di attività in cui la società opera e le capacità imprenditoriali e professionali espresse dalla stessa;
 - indichi il numero dei soci direttamente coinvolti nell'attività dell'impresa;
 - descriva i risultati economici ed occupazionali

conseguiti nel corso degli ultimi due anni o dalla costituzione, se la società è sorta da minor tempo; - individui il fabbisogno finanziario di esercizio motivante l'istanza di finanziamento in relazione alla tipologia di intervento richiesto.

- ☐ Situazione patrimoniale aggiornata della società e dei componenti il Consiglio di Amministrazione e di eventuali terzi che offrono garanzia personale e/o reale, redatta su apposito modulo fornito dall'Istituto (Mod. 4 Aff.) e corredata di relazione notarile aggiornata che attesti la proprietà dei beni immobili dichiarati ed evidenzii eventuali formalità e/o gravami trascritti o iscritti contro gli stessi nel ventennio;
- ☐ certificati catastali aggiornati degli immobili offerti a garanzia dalla società e/o dai garanti, da cui se ne evinca la rendita;
- ☐ documentazione che attesti il rapporto commerciale sottostante le richieste di fido da perfezionare secondo le modalità previste ai precedenti articoli 14, 15 e 16.

Le imprese richiedenti devono impegnarsi a comunicare tempestivamente all'I.R.C.A.C. le eventuali modifiche dello statuto, delle cariche sociali e, in generale, delle informazioni e dei dati forniti, che intervenissero successivamente alla presentazione dell'istanza.

In caso di documentazione incompleta, ovvero insufficiente, le integrazioni e i chiarimenti devono essere richiesti dall'I.R.C.A.C. entro 30 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, e devono pervenire all'Istituto entro 60 giorni dalla data di ricezione della relativa richiesta di integrazione.

Art. 21

Istruttoria delle istanze e ammissione alle agevolazioni

In fase istruttoria i Servizi dell'I.R.C.A.C. procedono a:

- ☐ verificare la regolarità e la pertinenza della prescritta documentazione;
- ☐ corredare le pratiche di tutti gli accertamenti tecnici, ispettivi, legali, economico-finanziari e patrimoniali;
- ☐ verificare la situazione patrimoniale e finanziaria dell'impresa richiedente e la redditività della gestione aziendale;
- ☐ verificare il fabbisogno finanziario in relazione allo svolgimento dell'attività aziendale, nonché l'adeguatezza dell'immissione dei mezzi propri dell'impresa in rapporto agli investimenti del capitale fisso.

I Servizi dell'Istituto, nell'esprimere il giudizio sull'equilibrio finanziario e patrimoniale dell'impresa, possono condizionare la concessione delle agevolazioni all'attivazione di specifiche misure di carattere finanziario atte a riequilibrare la struttura patrimoniale.

A conclusione dell'iter istruttorio, i Servizi competenti presentano alla Direzione Generale dell'Istituto dettagliate relazioni sulle singole istanze.

La Direzione Generale sottopone la pratica, con la propria proposta, al Consiglio di Amministrazione per la decisione di competenza dello stesso. Le operazioni di credito di esercizio vengono perfezionate mediante acquisizione di lettera contratta sottoscritta dai componenti il consiglio di amministrazione dell'impresa e da eventuali altri garanti.

Art. 22

Garanzie

1. Ferma restando la responsabilità patrimoniale risultante dall'art. 2740 c. c. e le garanzie nascenti da altre disposizioni legislative, le imprese beneficiarie delle agevolazioni devono fornire all'Istituto adeguate garanzie che possono concretizzarsi in:

- ☐ fidejussione a prima richiesta, emessa da un istituto di credito o da società iscritte nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. lgs. n. 385/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- ☐ fidejussione personale degli amministratori o soci o terzi e/o avallo, solidale ed indivisibile; ipoteca di primo grado o di grado capiente sugli immobili di proprietà dell'impresa o dei soci o di terzi;
- ☐ ogni altra garanzia personale e/o reale prevista dalla legge.

Per i finanziamenti di importo non superiore a 30 mila euro saranno sufficienti le garanzie personali degli amministratori, sul patrimonio dei quali non si procederà ad alcuna valutazione. Per le cooperative a prevalente presenza femminile il superiore limite viene incrementato fino a 40 mila euro.

Art. 23

Controlli

L'Istituto procederà all'effettuazione di controlli ed accertamenti tendenti a verificare la permanenza delle condizioni che hanno consentito l'intervento agevolato, nonché il rispetto degli obblighi posti a carico dell'impresa beneficiaria.

TITOLO III

CREDITO A MEDIO TERMINE AGEVOLATO PER LA CAPITALIZZAZIONE SOCIETARIA

Art. 24

Durata del finanziamento e misura dell'agevolazione

1. La durata del finanziamento non può essere superiore a cinque anni e le modalità di versa-

mento del capitale sottoscritto saranno stabilite in modo conforme al rimborso del finanziamento stesso.

2. Il tasso di interesse da porre a carico dei beneficiari in ragione di anno è pari al valore percentuale del tasso di riferimento fissato periodicamente dalla Commissione Europea, stabilito dalla normativa regionale in materia.

Art. 25

Presentazione delle istanze di credito

Le istanze di credito, corredate dalla documentazione prevista al successivo articolo 26, possono pervenire all'I.R.C.A.C. a mezzo del servizio postale o essere recapitate a mano.

L'Istituto provvede ad esaminare le istanze secondo l'ordine cronologico in cui pervengono. Per determinare la data di ricezione farà fede il timbro di protocollo in entrata apposto sulle istanze.

Art. 26

Documentazione per l'istruttoria

Le società richiedenti devono utilizzare per la presentazione delle istanze il modello predisposto dall'Istituto corredato dalla seguente documentazione:

- ☐ copia dell'atto costitutivo e dello statuto adeguato alla vigente normativa;
- ☐ certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, emesso in data non anteriore a sei mesi dalla data di presentazione dell'istanza, contenente la composizione degli organi sociali, l'attestazione di non fallenza, il nulla osta antimafia e l'iscrizione all'albo delle società cooperative con l'indicazione della Sezione e della Categoria di appartenenza;
- ☐ estratto notarile della delibera del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa con la quale si autorizza il legale rappresentante a richiedere il finanziamento ed a compiere tutti gli atti per il suo perfezionamento, specificandone l'importo, la durata e le garanzie offerte;
- ☐ copia autentica degli ultimi due bilanci, con le relazioni di rito ed i visti di deposito;
- ☐ bilancio di verifica aggiornato;
- ☐ relazione tecnico finanziaria sottoscritta dal legale rappresentante che:

- indichi il settore di attività in cui la società opera e le capacità imprenditoriali e professionali espresse dalla stessa;
- indichi il numero dei soci direttamente coinvolti nell'attività dell'impresa;
- descriva i risultati economici ed occupazionali conseguiti nel corso degli ultimi due anni o dalla costituzione, se la società è sorta da minor tempo;
- descriva il programma di capitalizzazione individuando il fabbisogno finanziario dell'azienda, i tempi e le modalità di realizzazione.

società e dei componenti il Consiglio di Amministrazione e di eventuali terzi che offrono garanzia personale e/o reale, redatta su apposito modulo fornito dall'Istituto (Mod. 4 Aff.) e corredata di relazione notarile aggiornata che attesti la proprietà dei beni immobili dichiarati ed evidenzii eventuali formalità e/o gravami trascritti o iscritti contro gli stessi nel ventennio;

☐ certificati catastali aggiornati degli immobili offerti a garanzia dalla società e/o dai garanti, da cui se ne evinca la rendita.

Le imprese richiedenti devono impegnarsi a comunicare tempestivamente all'I.R.C.A.C. le eventuali modifiche dello statuto, delle cariche sociali e, in generale, delle informazioni e dei dati

alle attività immobilizzate nette.

Il valore di tale parametro, in una situazione finanziaria di equilibrio - e, pertanto, a seguito del finanziamento per la ricapitalizzazione - deve essere uguale o superiore all'unità.

L'esame istruttorio dovrà verificare, inoltre, l'osservanza delle previsioni statutarie relative all'aumento del capitale.

A conclusione dell'iter istruttorio, i Servizi competenti presentano alla Direzione Generale dell'Istituto dettagliate relazioni sulle singole istanze.

La Direzione Generale sottopone la pratica, con la propria proposta, al Consiglio di Amministrazione per la decisione di competenza dello stesso. L'erogazione del finanziamento è subordinata



Palermo. La sede dell'Ircac

forniti, che intervenissero successivamente alla presentazione dell'istanza.

In caso di documentazione incompleta, ovvero insufficiente, le integrazioni e i chiarimenti devono essere richiesti dall'I.R.C.A.C. entro 30 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, e devono pervenire all'Istituto entro 60 giorni dalla data di ricezione della relativa richiesta di integrazione.

Art. 27

Istruttoria delle istanze e ammissione al finanziamento

Una volta effettuati i controlli di rito, l'istruttoria delle istanze pervenute procede attraverso un esame tendente a verificare la validità della gestione aziendale sotto il profilo economico, nonché la solvibilità dell'impresa, al fine di determinare le condizioni del finanziamento e la congruità della richiesta in relazione al fabbisogno finanziario aziendale.

Il principale parametro che verrà valutato nel contesto dell'analisi finanziaria e patrimoniale dell'azienda è il rapporto tra i mezzi propri e l'indebitamento a medio e lungo termine rispetto

all'acquisizione dell'estratto notarile della delibera assembleare di aumento del capitale sociale, contenente le modalità di versamento delle quote sociali sottoscritte e degli atti di impegno dei singoli soci, secondo lo schema predisposto dall'Istituto e con firma autenticata, a versare le suddette quote.

Le operazioni di credito a medio termine vengono eseguite mediante mutui stipulati per atto pubblico.

Nel caso di finanziamenti non assistiti da garanzie reali le operazioni potranno essere perfezionate anche con scrittura privata autenticata.

Art. 28

Garanzie e controlli

Per quanto concerne le garanzie richieste dall'Istituto a fronte dei finanziamenti concessi ed i controlli effettuati dallo stesso in ordine al regolare andamento delle operazioni, si rinvia rispettivamente ai precedenti articoli 22 e 23.

(continua. La prima parte è stata pubblicata nel numero di febbraio 2007)

La cooperativa Gioia di Barrafranca

Perché il bébé dorma tranquillo

Cinzia Bertolami

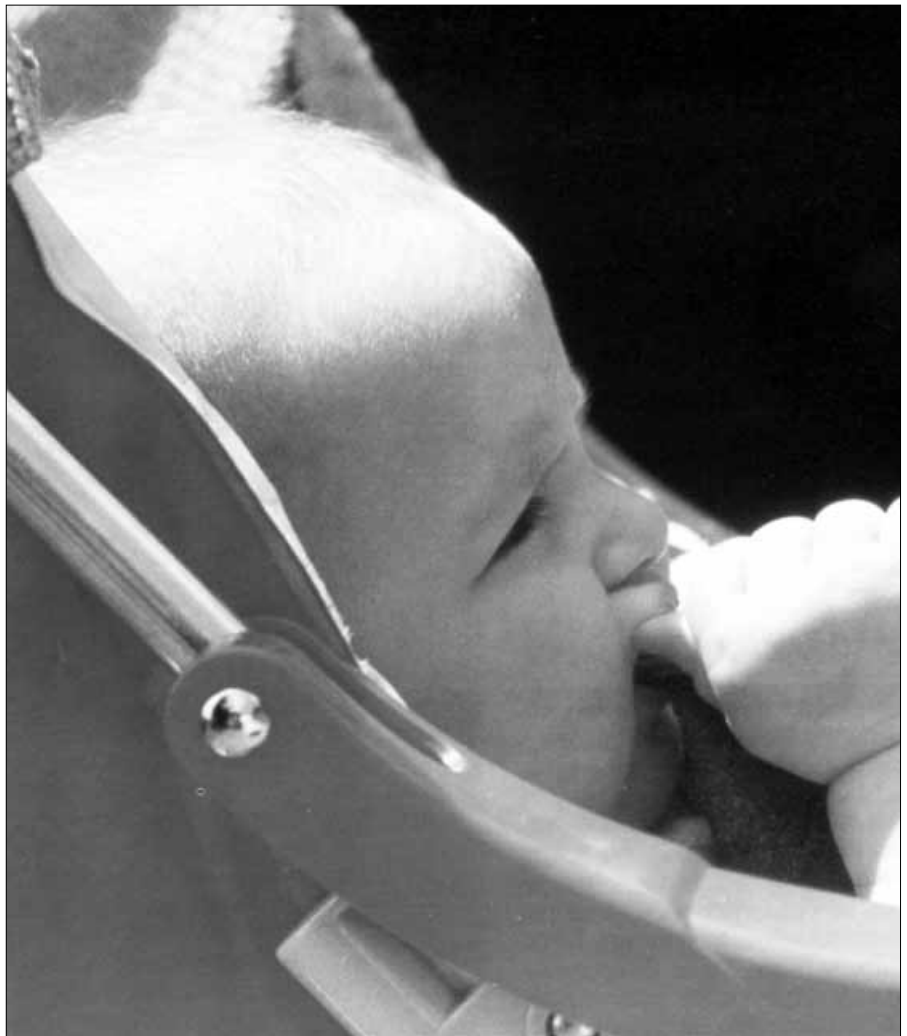
Una "linea junior" completa di ogni confort: è quella che offre la cooperativa "Gioia" di Barrafranca, centro vendita al dettaglio di corredi per bébé e società produttrice di materassini per culle e carrozzine.

La società, con sede legale in Viale Fiera Ritrovato 83, conta tre membri ed ha come presidente Angelo Piazza. E' lui che illustra i particolari dell'attività e la storia dell'azienda: «Abbiamo iniziato circa sei anni fa nelle persone degli attuali tre soci, ovvero io, mia moglie ed un giovane collega. L'idea - spiega Piazza - ci è venuta poiché avevamo un negozio di culle e carrozzine e compravamo i materassini da terzi per offrire ai clienti il lettino completo. Per contenere le spese, ci è venuto in mente di realizzare direttamente i cuscini ed i materassini creando, così, un'attività di sostegno al negozio. E, grazie al nostro impegno, possiamo dire di esserci riusciti». La cooperativa "Gioia", infatti, è oggi un negozio completo di "tutto per il bébé", che fa da punto di partenza per una vasta rappresentanza di materassini e cuscini per lettini, culle e carrozzine, curata in giro per l'isola direttamente dal presidente Piazza. Questo si appoggia a numerosi negozi al dettaglio, situati soprattutto nelle province di Palermo, Trapani, Catania e Agrigento, ed in altri piccoli centri. Ai vari punti vendita vengono forniti, in particolare, completi antisoffoco per un sicuro relax, realizzati in proprio in un piccolo laboratorio, secondo rigidi diktat di qualità. L'offerta conta materassini in gomma, a molle, o di altri tipi, secondo le richieste degli acquirenti. In particolare, i materassini per le culle ed i lettini dei bébé sono disponibili nei modelli antiacaro, in gommapiuma, a molle e losangati, questi ultimi caratteristici per la loro particolare lavorazione. Inoltre, vengono realizzati anche vari modelli in tnt, che è il tipo più economico in cosiddetto "tessuto non tessuto" o "tessuto di carta", che spesso si trova anche nei materassi per gli adulti. Il tutto con diversi tipi di prezzo.

Anche il materassino ed il cuscino sono disponibili nei tipi antiacaro e di cotone, sempre antisoffoco e lavabili.

«Per accontentare i clienti nel minor tempo possibile - spiega Angelo Piazza - riusciamo a

Un altro progetto - aggiunge Angelo Piazza - è inoltre estendere la nostra produzione ai materassi matrimoniali e da lettini per adulti, che oggi produciamo al dettaglio, seppur in minime quantità e per misure e forme particolari. Ovviamente - spiega il presidente della cooperativa "Gioia" - fino ad oggi ne abbiamo realizzati pochi perché, pur protendo usufruire degli stessi macchinari, manca lo spazio necessario per produrre all'ingrosso questo genere di articoli. Al contrario di quanto avviene, attual-



Un bimbo nel suo passeggino

velocizzare la produzione e ad aiutarci per mezzo dei macchinari. Anche se, ovviamente, non siamo certo ad un livello industriale. Abbiamo una bordatrice, senza la quale non si potrebbe fare il materasso, e qualche macchina da cucire. Più in là - continua - se aumenterà il nostro trend di vendite, probabilmente ci aiuteremo con nuove tecnologie e potremo anche assumere degli aiutanti. Il nostro progetto - prosegue il presidente - è infatti riuscire ad avere, nel tempo, un laboratorio più grande; tanto più che quello dove attualmente operiamo è di pochi metri quadri ed è in affitto.

mente, per la vendita all'ingrosso di materassini per culle e carrozzine che realizziamo in grandi quantità, per gli altri negozianti, nel giro di qualche giorno dall'ordine». Consegne rapide anche per i cosiddetti fuori misura, fornibili dall'azienda in circa tre giorni dalla richiesta. La cooperativa "Gioia" attualmente non usufruisce di alcun contributo, «tranne - specifica il presidente della società, Angelo Piazza - un piccolo aiuto di diecimila euro ricevuto lo scorso anno dall'Ircac, che è stato il primo sostegno ottenuto sin dall'inizio della nostra attività, portata avanti, piano piano, con tanti piccoli sacrifici».

Delibere di finanziamento approvate dal CdA Ircac

dal 29 aprile 2004 al 2 febbraio 2007

<i>Credito di esercizio</i>		
Comal Service di Sciacca (Ag)	200.000,00	
Serv. Coop di San Giovanni la Punta (Ct)	10.000,00	
Bona Valetudo di Favara (Ag)	20.000,00	
Radio Studio centrale di Catania	15.000,00	
C.S.I. di Carini (Pa)	20.000,00	
IDEMA di Mazara del Vallo	10.000,00	
Penta service di Misterbianco (Ct)	20.000,00	
GIS di Marsala (Tp)	20.000,00	
Glicine di Palermo	20.000,00	
CO.GI.PS di Palermo	20.000,00	
Rossocotto di Palermo	15.000,00	
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	
El Ricreo di Misterbianco(Ct)	15.000,00	
Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00	
B.C.A. di Palermo	10.000,00	
CO.GI.PS di Palermo	20.000,00	
Rossocotto di Palermo	15.000,00	
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	
El Recreo di Misterbianco (Ct)	15.000,00	
Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00	
B.C.A. di Palermo	10.000,00	
Gioia di Barrafranca (Cl)	10.000,00	
Servizi sociali di Villabate	60.000,00	
Daité di Acireale (Ct)	20.658,00	
Ergon 98 di Catania	20.658,00	
Verdegel di Acicastello (Ct)	20.000,00	
Euromedia di Bagheria (Pa)	20.000,00	
CZ rivestimenti di Catania	20.000,00	
Paradiso del benessere di Catania	20.000,00	
Villa degli Angeli di Favara (Ag)	15.000,00	
Tecno edil di Palermo	20.658,00	
Agriedi f.lli Stassi Piana degli Albanesi (Pa)	120.000,00	
Madonne Servizi di Gangi (Pa)	20.000,00	
Strade Nuove di Scordia (Ct)	20.000,00	
FP Color di Menfi	20.000,00	
La scatola di Acireale (Ct)	20.658,00	
Futura 98 di Acireale (Ct)	20.658,00	
Riba di Messina	50.000,00	
Le Girandole di Catania	15.000,00	
Radio Marte di Pedara(Ct)	15.000,00	
Cantiere delle idee di Palermo	15.000,00	
S. Maria degli angeli di Catania	20.658,00	
Il nodo di Catania	20.658,00	
Labor Casteldaccia (Pa)	50.000,00	
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	90.000,00	
Pagilo agency travel	20.000,00	
Genesis di Palermo	15.000,00	
Sanitaria Delfino di Raffadali (Ag)	15.000,00	
G.B.C. System (Pa)	50.000,00	
Ristorcoop (Ct)	20.000,00	
Primavera Geraci Siculo (Pa)	20.000,00	
Margherita (Pa)	15.000,00	
Millenium di Tremestieri Etneo (CT)	10.000,00	
C.C.G. di Palermo	20.000,00	
Spazio bambini di Catania	250.000,00	
Consorzio Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	20.000,00	
Antheo di Palermo	35.000,00	
Schizzi sonori di Catania	10.000,00	
Sud System di Bagheria (Pa)	20.000,00	
Il Girasole di Catania	15.000,00	
Arem di Marsala (Tp)	20.000,00	
Maraplast di Palermo	20.558,00	
Teseo di Bagheria (Pa)	15.000,00	
L'Airone di Palermo	20.650,00	
Sciuscià di Marsala (Tp)	75.000,00	
Copros di Caltagirone (Ct)	150.000,00	
Es.ei. Di Caltagirone (Ct)	20.000,00	
Cea di Alcamo (Tp)	200.000,00	
Akkademia di Palermo	20.658,00	
Sport Media Entertainment di Palermo	40.000,00	
Omnia Trasport di Agrigento	120.000,00	
Se.Com. di Bagheria (Pa)	50.000,00	
Capinera di Acireale (Ct)	20.000,00	
Il Foglio di Palermo	5.000,00	
Piccolo Teatro di Catania	25.000,00	
Italian Style di Giarre (Ct)	20.658,00	
Bios di Catania	15.000,00	
Nuova Editoria di Enna	20.000,00	
Alfa Car rental di Palermo	20.648,00	
Infor.House di Palermo	40.000,00	
Saturno di Cefalù (Pa)	20.000,00	
Rinascita di Partinico (Pa)	62.500,00	
Nuovi orizzonti di Pantelleria	20.500,00	
A Giarra di Palermo	15.000,00	
AIS di Palermo	15.000,00	
4 M di Terme Vigliatore (Me)	20.658,00	
Arredi Capizzi di Patti (Me)	20.000,00	
Pipe Resin di Carini (Pa)	150.000,00	
Massimo Giumento Services and school of enterprise di Termini Imerese (Pa)	10.000,00	
Geo agriturismo di S. Cataldo (Cl)	15.000,00	
CIFI di Gangi (Pa)	40.000,00	
An.Ge.Ma. costruzioni di Marsala (Tp)	20.000,00	
Piatto In di Palermo	15.000,00	
Eurokon di Palermo	20.000,00	
Iside di Carini (Pa)	20.658,00	
Santa Caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	20.000,00	
Ricerpharm di Marsala (Tp)	150.000,00	
Coretur di Cinisi	250.000,00	
Sikelia Service di Cinisi (Pa)	20.000,00	
La Famiglia solidale di Palermo	20.000,00	
C.I.T.I.G. di Palermo	20.000,00	
Atlantis di Monreale (Pa)	10.000,00	
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia (Ct)	258.228,45	
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00	
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00	
Arcobaleno di Sciacca (Ag)	120.000,00	
Bonagrazia di Giardinello (Pa)	20.658,00	
Centro Servizi di Palermo	15.000,00	
Ediweb di Palermo	10.000,00	
Eko Music di Siracusa	15.000,00	
Etabeta di Palermo	100.000,00	
Hobelix libreria editrice di Messina	110.000,00	
Il Garraffo di Palermo	75.000,00	
La Fiera del vino di Palermo	10.000,00	
La provvidenza di Palermo	10.000,00	
MTS Manutenzione trasporti di Messina	258.228,00	
Nuovi orizzonti di Ramacca	20.000,00	
Sitec di Palermo	15.000,00	
Totale	4.759.228,00	
<i>Fondo Perduto</i>		
CGS Bagheria (Pa)	14.259,86	
<i>Medio termine</i>		
<i>L.r. 12/63</i>		
ARKADIA di Ustica (Pa)	168.000,00	
Maria SS.delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	43.500,00	
Cittadella dell'infanzia di don Dilani di Misterbianco (Ct)	200.000,00	
Ara di Giove di Pedara (Me)	70.318,00	
Pescaturismo dello Stretto di Messina	35.000,00	
Il Girasole di Mascalcia (Ct)	55.890,00	
General costruzioni di Trapani	106.383,61	
Prometeo 2000 di Siracusa	117.223,58	
Schizzi Sonori di Catania	119.849,00	
Mediterraneo di Campobello di Mazara (Ag)	470.774,79	
Totale	5.181.558,00	
<i>L.r.36/91</i>		
C.O.T. di Palermo	1.070.000,00	
CEA di Catania	400.000,00	
Azzurra di Gangi (Pa)	200.000,00	
Esmeralda di Palermo	244.251,95	
Sys planning sistem di Palermo	175.000,00	
<i>L.r. 37/78</i>		
Juventus di Roccamena (Pa)	48.702,87	
CGS Bagheria (Pa)	69.707,93	
Marsalittica	1.522.776,22	

Marsalittica	1.015.184,15	Agriturst Club di Sciara (Pa)	25.913,48
<i>L.r. 95/77 Cooperazione edilizia</i>		Maremonti di San Vito Lo Capo (Tp)	11.314,79
Trinacria di Modica (Rg)	231.307,09	Prometeo di Siracusa	46.439,69
Il Centododici di Messina	2.134.000,00	Levantino service di Palermo	44.200,00
Garofano Rosso di Gela (Cl)	231.105,00	CCG di Palermo	32.708,00
Augusta di Gela (Cl)	82.753,00	Jonio Yachting di Siracusa	164.153,14
Modica Alta di Modica (Rg)	134.587,14	CEA di Alcamo (Tp)	15.810,00
Liatris di Vittoria (Rg)	1.261.000,00	Gruppo Acca di Palermo	108.734,42
Verde 86 di Leonforte (En)	195.389,50	Nautica trappetese di Trappeto (Pa)	77.298,15
Mipu di Acireale (Ct)	330.438,70	Sviluppo solidale di Palermo	180.000,00
Ciba di Baida (Pa)	3.458.000,00	CORAL di Carini (Pa)	30.777,09
Giada di Terrasini (Pa)	212.357,09	<i>Itaca di Siracusa</i>	45.159,60
Florita di Marsala (Tp)	991.597,20	Sprint di Palermo	16.856,87
Giustizia di Palermo	1.322.129,60	Ara di Giova di Pedara (Ct)	37.562,35
MIPU di Acireale (Ct)	1.900.561,30	C.C.G. di Palermo	26.294,58
Amico 6 di Caltanissetta	991.597,00	C.C.G. di Palermo	17.595,00
La prima casa di Palermo	1.322.129,60	Celi di Santa Ninfa (Tp)	137.304,00
Lady casa di Palermo	1.239.496,50	Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.007,75
Trinacria di Modica (Rg)	1.900.561,30	Nuovi Orizzonti di Pantelleria	492.000,00
Modica Alta di Modica (Rg)	1.983.194,40	Cosau di Casteltermini	163.350,00
Verde 86 di Leonforte (En)	1.322.130,00	Cipem di Palermo	93.500,00
Totale	21.244.334,00	Servizi Italia di Palermo	221.212,50
<i>Leasing agevolato</i>		Conad Sicilia di Modica (Rg)	552.000,00
A.V.L. di Villabate (Pa)	83.3000,00	Conad Sicilia di Modica (Rg)	303.000,00
Sic.Invest di Modica (Rg)	96.129,00	Eurokon di Palermo	31.970,00
El ricreo di Miserbianco (Ct)	21.184,00	Jonio Yachting di Siracusa	105.177,26
SPA.VE.SA.NA di Palermo	79.540,00	Grafica Saturnia di Siracusa	403.353,00
SPA.VE.SA.NA di Palermo	55.110,00	CAPP di Patti (Me)	90.015,65
A.V.L. produzione di Villabate (Pa)	64.600,00	A.V.L. di Villabate (Pa)	30.165,66
S. Maria Rita di Siracusa	41.877,00	Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia	258.228,45
Servizi Petralia di Petralia soprana (Pa)	45.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Artemar di Termini Imprese (Pa)	56.100,00	Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Agotron di Aci S. Antonio (Ct)	31.875,00	Eubios di Siracusa	492.000,00
Comunità e servizi di Messina	71.439,38	Nuovi orizzonti di Pantelleria	34.452,00
Innovazione e servizi di Catania	400.032,00	CO.SA.U. di Casteltermini	141.300,00
F.P. Color studio professionale di Menfi (Ag)	22.500,00	CO.SA.U. di Casteltermini	22.050,00
Omap Amato & figli di Monreale (Pa)	50.065,00	Cipem di Palermo	93.500,00
C.F.I. di Palermo	129.168,00	Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Ompa Amato e figli di Monreale (Pa)	50.065,00	Totale	9.431.078,00
Sicula Ciclat di San Cataldo (Cl)	116.002,35	<i>Contributo interessi</i>	
Sicula Ciclat di san cataldo (Cl)	52.200,00	Santa Rita di Ragusa	40.000,00
Bluecoop di Agrigento	75.465,52	Obiettivo Domani di Assoro (Ct)	61.994,00
Pescaturismo dello Stretto (Me)	118.746,00	Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
Pescaturismo dello Stretto di Messina	24.998,66	Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
Item di Augusta (Sr)	22.270,00	CAEC di comiso (Rg)	380.000,00
Sisifo di Palermo	60.398,00	Sisifo di Catania	1.530.000,00
COT di Palermo	303.336,00	Insieme di Caltagirone (Ct)	250.000,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	91.800,00	Azione Sociale di Caccamo (Pa)	103.291,38
Novacoop di Catania	43.350,00	25 aprile di Carini (Pa)	1.100.000,00
Ipacem di Favara (Ag)	506.160,00	Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	44.000,00	Ciasam di Scicli (Rg)	250.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00	UMR di Catania	700.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00	C.D.B. di Ragusa	100.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00	Siciliambiente di Palermo	70.000,00
Capp di Patti (Me)	70.383,00	De. Ba. Di Bronte (Ct)	25.000,00
C.O.T. di Palermo	31.573,00	Eubios di Siracusa	90.000,00
Monaco di mezzo di Palermo	7.266,00	Azione sociale di Messina	300.000,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	294.300,00	Blumarina di Palermo	550.000,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	21.831,00	La città del sole di Catania	200.000,00
Te.Se.Os. di Messina	91.868,36	La famiglia solidale di Palermo	50.000,00
El recreo di Misterbianco (Ct)	76.994,40	Saem di Passo Martino (Ct)	80.000,00
Levantino Service di Palermo	258.400,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	400.000,00
Centro servizi di Ragusa	135.000,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	900.000,00
Sant'Antonio di Camporeale (Pa)	70.283,13	Nuova Cucina Sicilia di Piana degli Albanesi (Pa)	125.000,00
Vega di Casteltermini (Ag)	36.492,20	Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
C.O.T. di Palermo	178.960,32	Caccamo Servizi di Caccamo (Pa)	92.962,24
Eco Recycle di Randazzo (Ct)	59.926,31	Benessere di Termini Imerese (Pa)	190.000,00
Ristorate di Altofonte (Pa)	53.924,89	Celi di Santa Ninfa (Tp)	1.500.000,00
Verdegel di Acicastello (Ct)	23.776,20	Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	350.000,00
Artemare di Termini Imerese (Pa)	42.500,00	La Ginestra di Giarre (Ct)	20.000,00
Sprint di Palermo	37.773,45	Sviluppo solidale di Palermo	100.000,00
Coral di Carini (Pa)	17.378,01	Eubios di Siracusa	492.000,00
Ipacem di Favara (Ag)	119.767,29	Azione sociale di Caccamo (Pa)	258.229,00
Monaco di Mezzo di Palermo	38.632,50	C.A.E.C. Consorzio artigiano di Comiso (Rg)	1.218.102,59
Azione Sociale di Messina	89.530,79	In.form. house di Palermo	35.000,00
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	42.000,00	Sirca di Agrigento	634.400,00
Blumarina di Palermo	25.573,70	Totale	13.580.978,00

Crediamo nella cooperazione.

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando da oltre quarant'anni, con mutui a tasso agevolato, l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti e indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. E, con la nuova legge finanziaria, favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.



IRCAC



**ISTITUTO
REGIONALE PER
IL CREDITO ALLA COOPERAZIONE**

Palermo - Via Ausonia, 83 - tel. 091.209111 - fax 091.209317

Agrigento - Palazzo Camera di Commercio - Piazza Gallo, 317 - tel. 0922.490211

Catania - Palazzo Camera di Commercio - Via Cappuccini, 2 - tel. 095.2500525

Messina - Palazzo Camera di Commercio - Via G. Bruno, 1 - tel. 090.713697 - fax 090.713698